

20 luglio 2025 – XVI Domenica (Gen 18, 1-10; Col 1,24-28; Lc 10, 38-42)

Il grande annuncio dell'apostolo Paolo (II seconda lettura)

Paolo, ormai anziano e in catene, scrive ai fratelli della Chiesa di Colossi e ama ricordare il grande disegno di salvezza di Dio di cui si sente annunciatore: una salvezza non limitata a un popolo, ma estesa a tutti, realizzata in Gesù Cristo.

Di questa salvezza Paolo afferma essere annunciatore e ministro a favore dell'umanità divenuta popolo di Dio, corpo di Cristo.

Sono verità essenziali che appaiono come squarci di luce sulla storia dell'umanità trasformata da Gesù Cristo in storia di salvezza, sulla Chiesa, l'umanità pensata e voluta come corpo di Cristo.

Una visione di grande suggestione, che prospetta verità ed eventi che solo la fantasia di un Dio-amore poteva pensare e restano i grandi segni dell'amore con cui Dio ha voluto l'uomo sulla terra e lo chiama a una comunione con lui che non finisce.

Marta e Maria, e il simbolismo a cui fanno pensare (Vangelo)

Il racconto di Luca è molto sobrio. Due sorelle che accolgono Gesù nella loro casa e mostrano atteggiamenti diversi verso di lui.

Marta si preoccupa di onorare l'ospitalità, Maria è presa dal colloquio con Gesù. Queste due parti diverse offrono occasione a Marta di lamentarsi perché lasciata sola a preparare da mangiare.

Ciò offre a Gesù l'occasione per fare un rilievo importante sull'atteggiamento delle due donne:

“Maria, tu ti preoccupi di molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta”. Si direbbe una valutazione di qualità del servizio, che però non va vista in contrapposizione o alternativa.

Nella comunità c'è bisogno di entrambe le parti: stare con il Signore nella preghiera e servire il prossimo in cui va riconosciuta la presenza del Signore.

La valutazione che Gesù fa del comportamento di Maria è chiara, anche se c'era bisogno del lavoro di Marta.

Siamo fatti per stare con Dio, per contemplarlo eternamente, non per servire il prossimo, per quanto ciò sia lodevole e necessario in questa vita.

Ma ciò si lega alla dimensione provvisoria della vita, non è lo scopo ultimo.

E Gesù parla di scelta migliore per quella di Maria.

Uno o tre? (prima lettura)

Il richiamo all'ospitalità è introdotto dalla prima lettura, in cui si parla di tre persone che s'incontrano con Abramo e sperimentano l'ospitalità di Sara, moglie di Abramo. Sono tre, ma poi è una persona sola che alla fine parla e preannuncia la maternità a Sara. Un riferimento alle Divine persone della Trinità nell'unico Dio? E' l'interpretazione comune.

Ma al di là di questo è evidente la familiarità con Dio riservata ad Abramo: per lui ci sarà un intervento di Dio nel dare una discendenza ad Abramo e a Sara, il popolo eletto, in cui nascerà il Salvatore.

Don Fiorenzo Facchini

